

Rt

aran

AGENZIA
PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE
DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Rapporto trimestrale aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti

Aprile 2005

1

***Rapporto trimestrale
sulle retribuzioni
dei pubblici dipendenti***

anno 8 n. 1 – aprile 2005

*Rapporto previsto dall'art. 46, comma 3 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165,
realizzato in base ad informazioni disponibili alla data del 15 maggio 2005*

***a cura
del Servizio Studi Aran***

Redazione

Sergio Gasparrini

Cesare Vignocchi

Giuseppe Cananzi

Collaboratori di redazione

Vincenzo Emiliano Martire

Adriana Piacente

Servizio Studi Aran

Via del Corso 476 - 00186 Roma

Tel. 06 32483298 - Fax 06 32652128

E-mail ufficiodistatistica@aranagenzia.it

<http://www.aranagenzia.it>

Tutti i fascicoli del Rapporto trimestrale Aran
sono disponibili, in formato *Pdf*, nella sezione “pubblicazioni”
del sito **www.aranagenzia.it**
(nella medesima sezione sono presenti, in formato *Xls*, le serie
delle retribuzioni contrattuali esposte in appendice al Rapporto
ed alcune statistiche on-line del pubblico impiego)

Indice

1. <i>Il quadro di riferimento della tornata contrattuale 2004-05</i>	<i>pag. 3</i>
2. <i>Le retribuzioni contrattuali aggiornate al primo trimestre 2005: un confronto pubblico / privato e contrattualizzati / non contrattualizzati</i>	<i>12</i>
<i>Appendice</i>	<i>18</i>

1. Il quadro di riferimento della tornata contrattuale 2004-05

Un avvio difficile

La definizione del quadro di riferimento economico fra Autorità di governo e OO.SS. per l'avvio della tornata contrattuale 2004-05 si è rivelata particolarmente difficile. Le difficoltà, tuttavia, non sono nuove, così come i fattori che da cui esse originano. Si registra comunque un loro acuirsi, che pone in evidenza come siano giunti al pettine diversi profili di problematicità.

Il primo profilo è di ordine temporale. Per ciascun biennio, la Legge finanziaria che contiene inizialmente la previsione di spesa viene approvata in chiusura dell'anno precedente. Le risorse messe a disposizione sono parametrize sui tassi di inflazione programmati, ma difficilmente possono comprendere il recupero per l'eventuale scarto fra inflazione effettiva e programmata. La quantificazione del recupero da corrispondere, nei fatti, è divenuta una materia di concertazione ineludibile per l'avvio della tornata contrattuale. Ma la Legge finanziaria è approvata prima che si sia potuto dar corso a questa negoziazione. Nella fattispecie dell'attuale tornata, 2004-2005, la Legge finanziaria è quella varata nel dicembre 2003 e contiene in prima battuta solo le risorse relative ai TIP del biennio, cioè 1,7% e 1,5%. Valori che a loro volta originano da un documento governativo, cioè il DPEF, varato circa 6 mesi prima.

In definitiva, ogniqualvolta l'inflazione effettiva è risultata superiore a quella programmata i rinnovi partono strutturalmente con un anno di ritardo: sarà infatti la legge Finanziaria successiva a farsi carico del recupero. Nella situazione attuale si tratta delle legge varata nel dicembre 2004.

Il secondo profilo di problematicità attiene all'individuazione dei TIP.

L'Accordo interconfederale del 1993 prevedeva un'apposita sessione di politica dei redditi nella quale definire, di concerto con le parti sociali, l'obiettivo di inflazione. Ciò può avvenire sia in primavera, prima della predisposizione del DPEF, ma eventualmente anche nell'autunno, con recepimento ufficiale nella RPP (Relazione previsionale e programmatica). Sin dall'inizio la coppia di valori programmati per il biennio 2004-05, 1,7% e 1,5%, ha trovato l'accesa opposizione delle OO.SS. che sono giunte, più o meno esplicitamente, a sconfessare il meccanismo di politica dei redditi assunto nel 1993. In particolare per il 2004, l'1,7% fu stabilito in un'epoca (metà 2003) in cui l'inflazione effettiva si aggirava attorno al 2,5%. Di per sé l'obiettivo non era così fuori

portata, ma l'esperienza recente da cui si veniva era segnata dalla difficoltà dell'inflazione programmata ad attrarre quella effettiva, nonché dalla prospettazione da parte delle OO.SS. di forti perplessità circa la capacità delle statistiche ufficiali a cogliere l'effettiva crescita dei prezzi.

Per giungere ad una revisione si è dovuto attendere il successivo DPEF, a metà del 2004. In quel periodo, tuttavia l'orizzonte programmatorio, che naturalmente esclude l'anno in corso, ha consentito solo l'innalzamento del valore per il 2005, il quale è stato rivisto all'1,6%, dall'1,5% originario.

Per visualizzare la struttura temporale di queste revisioni, è utile fare ricorso ad una rappresentazione spesso impiegata in queste pagine, vale a dire la *tavola 1*. Scorrendo lungo le colonne è possibile evidenziare la successione dei TIP di uno stesso anno, così come definiti nei successivi DPEF. Le cifre rilevanti, in realtà, sono quelle evidenziate in colore verde, cioè quelle effettivamente utilizzate in sede di rinnovo dei CCNL.

Tavola 1
Inflazione programmata ed effettiva

Tassi programmati ed effettivi.

Dpef ⁽¹⁾	Biennio economico contrattuale													
	1994-95		1996-97		1998-99		2000-01		2002-03		2004-05		2006-07	
A. Tassi programmati⁽²⁾														
1993	3,5	2,5	2,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1994	3,5	2,5	2,0	2,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1995	-	4,7	3,5	3,0	2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1996	-	-	3,9	2,5	2,0	2,0	-	-	-	-	-	-	-	-
1997	-	-	-	2,5	1,8	1,5	1,5	-	-	-	-	-	-	-
1998	-	-	-	-	1,8	1,5	1,5	1,5	-	-	-	-	-	-
1999	-	-	-	-	-	1,3	1,2	1,1	1,0	1,0	-	-	-	-
2000	-	-	-	-	-	-	2,3	1,7	1,2	1,2	1,2	1,2	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-	2,8	1,7	1,3	1,0	1,0	1,0	-
2002	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	1,4	1,3	1,2	1,2	-
2003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,4	1,7	1,5	1,4	1,4
2004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,3	1,6	1,5	1,4
B. Tassi effettivi⁽³⁾														
	4,0	5,2	4,1	2,0	2,0	1,7	2,5	2,7	2,5	2,7	2,2	-	-	-

⁽¹⁾ Anno di presentazione del DPEF. Per ragioni di spazio non è riportato il TIP per il 2008, pari all'1,4%.

⁽²⁾ I tassi in colore verde indicano i TIP effettivamente utilizzati in sede di rinnovo dei CCNL. La prima cifra di ogni riga riporta invece, in corsivo, il tasso a preconsuntivo indicato dal Governo in corso d'anno.

⁽³⁾ Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (Nic).

Per una efficace lettura della tavola va rilevato che essa allinea nelle colonne i bienni contrattuali. Anche lungo le righe si noti che gli anni dispari sono quelli la cui Legge finanziaria, approvata a dicembre, contiene i primi stanziamenti per l'intero biennio e gli eventuali trascinamenti sul terzo anno. La Legge finanziaria degli anni pari può invece solo modificare gli stanziamenti dal secondo anno in poi. Questa modifica si impone quando (ma certamente non solo) il DPEF degli anni pari muta il TIP del secondo anno del biennio.

La tavola 2 illustra la sequenza del progressivo cumularsi di questi diversi stanziamenti. La legge finanziaria per il 2004 contemplava innanzitutto risorse coerenti con i due TIP allora vigenti, cioè 1,7% e 1,5%. In secondo luogo era previsto uno 0,2% l'anno di risorse aggiuntive, per alimentare la contrattazione integrativa. In complesso, come riportato nell'ultima colonna, ciò consentiva benefici a regime pari al 3,6%.

La legge finanziaria successiva è intervenuta riconoscendo la revisione del TIP 2005 per un decimo di punto percentuale, divenuto quindi l'1,6%. Oltre a ciò, è stato aggiunto uno specifico appostamento per garantire un riconoscimento dello scarto inflativo, pari a circa lo 0,6%. Si noti che una parte di tale riconoscimento grava sui conti del 2006. In definitiva, l'effetto congiunto delle due leggi Finanziarie consente riadeguamenti retributivi che si cifrano nel 4,3%.

Tavola 2
Risorse finanziarie per i CCNL del settore statale, biennio 2004-05

Valori in milioni di euro e incidenze % sulla base di riferimento.

	Milioni di € al lordo degli oneri riflessi			Incidenze % sulla base di riferimento			
	2004	2005	2006	'04/'03	'05/'04	'06/'05	'06/'03
Legge finanziaria per il 2004⁽¹⁾							
Inflaz. programmata	920,0	1.750,0	—	1,7	1,5	—	3,2
Risorse contr. integrativa	110,0	220,0	—	0,2	0,2	—	0,4
Totale	1.030,0	1.970,0	—	1,9	1,7	—	3,6
Legge finanziaria per il 2005⁽²⁾							
Revisione TIP 2005	—	56,0	56,0	—	0,1	—	0,1
Recupero biennio 2002-03	—	236,0	340,0	—	0,4	0,2	0,6
Totale	1.030,0	2.262,0	396,0	1,9	2,2	0,2	4,3

⁽¹⁾ Legge n. 350 del 24 dicembre 2003, art. 3 c.46.

⁽²⁾ Legge n. 311 del 30 dicembre 2004, art. 1 c.88.

A questo proposito può essere chiarito che, se per sbloccare l'attuale stallo negoziale interverrà, come auspicabile, un accordo fra Autorità di governo e OO.SS., le corrispondenti risorse dovranno essere previste nella prossima legge finanziaria, a valere sui conti del 2006. I CCNL eventualmente siglati prima di allora potranno far conto solo sulle risorse riportate nella *tavola 2*.

La questione del recupero

La quantificazione del recupero costituisce una terza area di problematicità. Prima di commentare il riconoscimento concesso nell'ultima Legge finanziaria, è utile ricordare le analoghe soluzioni adottate nei bienni precedenti.

Nel biennio 1994-95, quello che vide l'entrata in attività da parte dell'Aran, furono considerati tassi programmati d'inflazione in misura pari, rispettivamente, al 3,5% ed al 2,5%. Rispetto a tale stima l'inflazione effettiva ebbe un andamento decisamente superiore, ovvero 4% nel 1994 e 5,2% nel 1995. Rispetto ad uno scarto complessivo del biennio di 3,2 punti percentuali, si stabilì in 1,6 punti l'entità del recupero da concedere in sede di trattativa. Il dimezzamento del recupero rispetto allo scarto effettivo trovò piena giustificazione nell'andamento particolarmente sfavorevole delle ragioni di scambio. Va poi puntualizzato che i TIP utilizzati per i rinnovi dei CCNL rimasero quelli iscritti nel Dpef del 1993.

Nella tornata contrattuale successiva, 1996-97, i due tassi programmati per il biennio erano, rispettivamente 3,5% e 3%. Come appena ricordato, i rinnovi si giovarono di disponibilità complessive comprendenti anche l'1,6% aggiuntivo a titolo di recupero. A fronte della previsione contenuta nei TIP, l'inflazione effettiva ebbe un andamento migliore del previsto, perlomeno nel secondo dei due anni. Infatti i tassi effettivi misurarono 4% nel 1996 e 2% nel 1997. La sostanziale equivalenza biennale tra i dati programmati e quelli effettivi non aprì questioni di recupero del differenziale.

Anche nel biennio 1998-99 la vicinanza fra TIP e valori effettivi non pose un problema di recupero. Peraltro, all'epoca, il tasso di riferimento era costituito dall'Indice per le Famiglie di operai ed impiegati (FOI), che nel biennio registrò dinamiche più contenute rispetto all'Indice per l'intera collettività nazionale (NIC), riportato in *tavola 1*.⁽¹⁾ Successivamente, l'attenzione si è spostata verso il NIC, anche in virtù della sua maggiore completezza merceologica e territoriale.

Dopo questo periodo di sostanziale tranquillità, già nel 2000 gli equilibri sono bruscamente mutati. A fronte di un TIP pari all'1,2% per quell'anno, i valori effettivi andavano rapidamente posizionandosi ben oltre il 2%. Ciò comportò in prima battuta una revisione del TIP per il secondo anno del biennio,

⁽¹⁾ I tassi misurati dal FOI risultarono pari all'1,8% per il 1998 e all'1,6% per il 1999.

innalzandolo all'1,7% e contemporaneamente garantendo un riconoscimento anticipato della maggiore inflazione del 2000, per lo 0,32%.

Questa soluzione non poteva essere che parziale ed in effetti le problematiche più difficili si posero nel biennio successivo, 2002-03. Si noti a margine che questa è la prima occasione nella quale il DPEF (degli anni pari) si trova costretto ad innalzare il valore del TIP fissato in precedenza.

Il Governo aveva stanziato nella finanziaria per il 2002 (approvata nel dicembre 2001) risorse in misura tali da garantire una crescita delle retribuzioni complessive del 4,57% a regime. Questo stanziamento includeva innanzitutto le somme corrispondente ai nuovi tassi di inflazione programmati per gli anni 2002 e 2003 (1,7% e 1,3%). Oltre a ciò, si considerava un recupero del differenziale fra inflazione programmata ed effettiva registrata nel biennio precedente pari allo 0,52% nonché ad un ulteriore 1%, destinato alla contrattazione integrativa. In ambedue i casi la corresponsione sarebbe avvenuta in due tranches eguali per ciascun anno del biennio.

Tuttavia, già all'indomani dell'approvazione della Legge finanziaria, il confronto con le OO.SS. si mostrò più complesso del previsto poiché queste ultime considerarono subito insoddisfacenti le disponibilità complessive, in particolare per quel che riguarda il riconoscimento del recupero dello scarto inflazione reale/programmata del biennio precedente.

L'inflazione effettiva dello stesso periodo era risultata pari al 2,5% nel 2000 e al 2,7% nel 2001, cumulando pertanto uno scarto complessivo di 2,3 punti percentuali. Al netto dello 0,32% concesso come anticipazione al medesimo titolo già nella precedente tornata contrattuale il punto di partenza per il recupero del periodo in questione si attestava intorno ai 2 punti percentuali.

Restava pertanto scoperto, ad avviso delle OO.SS., poco meno dell'1,5%, tenuto conto che il Governo aveva stanziato solo lo 0,52%. In effetti la valutazione operata dal Governo non si era limitata ad osservare il solo differenziale tra inflazione reale e programmata ma, coerentemente con quanto indicato nell'Accordo interconfederale del luglio 1993, ha riguardato anche l'andamento delle ragioni di scambio dello stesso periodo il cui peggioramento ha contribuito a rendere meno ampio il gap da colmare. ⁽²⁾

Le tensioni tra Governo e sindacati si sono rapidamente allentate con la sigla dell'Accordo del 4-6 febbraio 2002 nel quale, tra l'altro, il Governo si era impegnato a rideterminare le risorse finanziarie iscritte nella finanziaria 2002, in

⁽²⁾ Si veda sull'argomento il *Rapporto trimestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti* pubblicato dall'Aran nel novembre 2001 – Anno 4 n. 1/2 pag.17-21.

modo da garantire una crescita complessiva delle retribuzioni in misura pari al 5,56%. In altri termini, ricordando che con le risorse esistenti era possibile raggiungere una crescita a regime del 4,57%, l'impegno si è concretizzato in un'ulteriore quota di risorse pari allo 0,99% da destinare, come detto nell'accordo, a due finalità: riconoscere un maggior recupero del differenziale tra inflazione reale e programmata e, finalità prevalente, incrementare le risorse da destinare alla incentivazione della produttività.

Ai fini della ricostruzione dell'intero quadro di riferimento della tornata 2002-03 va considerato che dopo l'Accordo del febbraio, nel DPEF del giugno successivo il Governo modificò anche il tasso d'inflazione programmato per l'anno 2003, innalzandolo all'1,4% dall'1,3% precedente. All'indomani della sigla dell'accordo del febbraio e della modifica del TIP, il negoziato ha dovuto attendere che gli impegni del Governo venissero formalizzati con la approvazione della legge finanziaria 2003, avvenuta nel dicembre 2002. Si giunse così ad una disponibilità complessiva tale da garantire la crescita delle retribuzioni per il biennio in misura pari al 5,66%.

Per agevolare la trattativa, la finanziaria appena citata è ulteriormente intervenuta modificando la finalizzazione delle risorse disponibili per la tornata contrattuale. Nello specifico, è venuto meno il vincolo di destinare alla contrattazione integrativa lo 0,5% relativo al 2002, permettendo al negoziato di destinare tali risorse alle voci retributive fisse. Si è quindi di nuovo configurato un anticipo del recupero fra TIP ed inflazione effettiva, che si andava posizionando su di un'entità analoga a quella del biennio precedente.

Le cifre della tornata 2004-05

Alla fine di questa disamina storica, siamo così tornati alla questioni di attualità odierna. Il divario con cui si deve fare i conti si cifra in 2,1 punti percentuali ($2,5 + 2,7 - 1,7 - 1,4$), ai quali va sottratto lo 0,5% di anticipo appena ricordato.

La legge finanziaria per il 2005 consente un ristoro di circa lo 0,6%. La semplice aritmetica contabile mostrerebbe un punto percentuale di divario non coperto.

In realtà, come spesso ricordato su queste pagine, il mero differenziale registrato nel biennio non costituisce di per sé ragione sufficiente per il riconoscimento del recupero nel biennio successivo.

Nel computo vanno considerati anche altri due fattori, e cioè l'andamento delle ragioni di scambio e quello delle retribuzioni di fatto. Ancorché nell'Accordo del '93 non fosse indicata una esplicita regola contabile per depurare lo scarto fra inflazione programmata ed effettiva in relazione a questi due fattori, nondimeno i principi erano del tutto chiari.

Riprendendo la lettera dell'Accordo, in caso di inflazione effettiva superiore a quella programmata, è prevista la restituzione del differenziale, "da valutare anche alla luce delle eventuali variazioni delle ragioni di scambio del Paese nonché tenendo conto dell'andamento delle retribuzioni".

Sul fronte delle ragioni di scambio nel biennio 2002-03, la crescita dei prezzi dei prodotti esportati è stata superiore a quella dei prezzi dei prodotti importati, il che evidenzia che la resistenza dell'inflazione ad avvicinarsi ai valori programmati non può essere attribuibile a fenomeni esogeni all'economia. Non si è quindi verificata una perdita di ragioni di scambio che imporrebbe un equivalente sacrificio dei redditi reali attraverso il non recupero del differenziale tra inflazione programmata ed effettiva.

Di contro, sul fronte delle retribuzioni di fatto dei pubblici dipendenti i dati mostrano una crescita superiore alla stessa inflazione effettiva, perlopiù dovuta al peso crescente della contrattazione integrativa ed alle riqualificazioni del personale (avanzamenti di carriera). Come mostra la *tavola 3*, ciò è sicuramente vero nel medio periodo. Negli ultimi tre bienni contrattuali, vale a dire dalla fine del 1997 al 2003, le retribuzioni di fatto dei pubblici dipendenti sono cresciute poco meno del 22%, a fronte di una inflazione effettiva pari al 15%.

Rispetto alla questione del recupero, ciò che rileva è l'ultimo biennio 2002-03. Anche in questo caso la crescita salariale si è attestata ben sopra l'inflazione effettiva. Come illustra l'ultima colonna della tavola, le retribuzioni di fatto delle AA.PP. sono cresciute complessivamente del 7,8%. Lo scarto fra inflazione programmata ed effettiva non coperto da stanziamenti contenuti nella scorsa Legge finanziaria, quantificata in precedenza (in circa l'1%), sembra aver già trovato ristoro economico negli andamenti di fatto.

Quanto appena affermato necessita sicuramente di alcune qualificazioni. I dati relativi alle Retribuzioni di fatto sono desunte dal Conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni e rispondono all'esigenza di completare i quadri della Contabilità nazionale. La loro finalizzazione principale non è quindi quella di informare le politiche salariali del Pubblico Impiego. Ad esempio, non è possibile procedere ad alcuna scomposizione dei diversi fattori, di varia natura, che si aggiungono agli adeguamenti retributivi provenienti dalla contrattazione nazionale. La questione non è di poco conto: basti pensare che oltre alla contrattazione integrativa ed agli effetti della mobilità interna, le retribuzioni di fatto della Contabilità nazionale hanno recepito, nel corso del tempo, interventi specifici su singoli settori come il compimento della riforma sull'autonomia scolastica e l'esclusività del personale medico, ovvero le spese di missione del personale militare in missioni di peace keeping.

Tavola 3
La dinamica retributiva procapite: pubblico e privato

Variazioni % a regime, medie annue e cumulate.

A. Retribuzioni contrattuali (tassi di variazione a regime)

	dic. 01 dic. 00	dic. 02 dic. 01	dic. 03 dic. 02	dic. 04 dic. 03	dic. 03 dic. 97	dic. 04 dic. 01
Attività PA ⁽¹⁾	4,6	0,6	3,1	2,1	13,3	5,9
<i>di cui</i> : Contrattualizzati	4,7	–	3,4	2,6	13,3	6,1
Industria in s.s.	2,3	2,7	2,8	3,1	15,1	8,9

B. Retribuzioni di fatto (tassi medi annui e cumulati) ⁽²⁾

	2001 2000	2002 2001	2003 2002	2004 2003	2003 1997	2003 2001
Amm. pubbliche, totale	4,1	3,4	4,4	–	21,8	7,8
Industria in s.s.	3,4	2,5	2,8	–	18,4	5,3

C. Tassi di inflazione (tassi medi annui e cumulati)

	2001 2000	2002 2001	2003 2002	2004 2003	2003 1997	2004 2001
Programmato ⁽³⁾	1,7	1,7	1,4	1,7	9,7	3,1
Effettivo ⁽⁴⁾	2,7	2,5	2,7	2,2	15,0	5,2

⁽¹⁾ Istat, Indici delle Retribuzioni contrattuali, serie diffusa (esclude i dirigenti).

⁽²⁾ Istat, Contabilità Nazionale, Conti istituzionali. Tassi sommati nell'ultima colonna.

⁽³⁾ Tassi indicati nei vari DPEF.

⁽⁴⁾ Indice dei prezzi al consumo NIC. Tassi sommati nell'ultima colonna.

Anche la corrispondenza temporale non è certamente completa. Non essendo ancora stati stipulati i CCNL dei comparti Enti locali e Sanità (solo per citare i più rilevanti) le risultanze del 2003 non potevano recepirne adeguatamente gli effetti economici. D'altro canto, il dato 2002 contiene anche oneri della precedente stagione contrattuale, relativi ai contratti di: Enti locali, Ricerca e Area II e V della dirigenza. In generale si danno quindi numerosi casi di traslazione degli effetti dei contratti rispetto alla loro decorrenza naturale.

Occorre quindi analizzare le risultanze con una precisa conoscenza di questi elementi qualitativi. Nella fattispecie attuale, ad esempio, ciò che i dati del biennio 2002-03 "perdono" rispetto alla decorrenza naturale e maggiore di ciò che ereditano.

I limiti appena descritti non sono di importanza secondaria. Tuttavia, il segnale di fondo è, senza dubbio, inequivocabile e non può certo essere trascurato. Anche perché le risultanze dell'ultimo biennio tendono ad accentuare le tendenze di medio periodo, rilevabile dal 1998 in poi. Tendenza che indica guadagni reali nell'ordine di un punto percentuale l'anno, poi divenuti pari a poco meno di un punto e mezzo nel biennio 2002-03.

In buona sostanza questi guadagni reali coincidono proprio con la maggiore dinamica delle retribuzioni di fatto rispetto a quelle contrattuali. La *tavola 3*, nell'ultima colonna, riporta anche ciò che risulta dalle Retribuzioni contrattuali, le quali registrano, in prima approssimazione, quanto garantito dalla contrattazione di I livello. La crescita intorno al 6% è sostanzialmente coerente con il mandato negoziale ricevuto dall'Aran che, come discusso in precedenza, si ragguagliava al 5,66%.⁽³⁾

Ciò consente, ancora una volta, di chiarire come vadano lette congiuntamente le due rilevazioni. Ad una analisi di maggior dettaglio sugli indici delle retribuzioni contrattuali è dedicata la sezione successiva.

⁽³⁾ La non completa coincidenza fra i due valori, 5,66% e 6,1% deriva sia dalla non identità delle basi retributive utilizzate, sia dal fatto che la modulazione dell'impegno complessivo fra parti fisse ed accessorie ha naturalmente risentito degli specifici iter contrattuali. In questo caso il si è utilizzato il dato relativo al dicembre 2004, essendo quello che manda a regime la stipula dei diversi CCNL relativi alla scorsa tornata.

2. Le retribuzioni contrattuali aggiornate al primo trimestre 2005: un confronto pubblico/privato e contrattualizzati/non contrattualizzati ⁽¹⁾

Il quadro di insieme

I dati Istat aggiornati a marzo di quest'anno ⁽²⁾, se analizzati in un'ottica di medio periodo (come pare opportuno dato l'andamento a scalini e grappoli della contrattazione pubblica più volte sottolineato in questa sede), confermano una sostanziale tenuta nei confronti del tasso di inflazione effettivo: a partire dall'avvio della scorsa tornata contrattuale tanto le retribuzioni pubbliche che quelle private risultano ad oggi nel complesso in linea con l'inflazione effettiva misurata nella stessa base (sezione superiore della *figura 1*). ⁽³⁾

Questi indicatori complessivi sono chiaramente la risultante degli andamenti dei singoli comparti che usualmente presentano evidenze di rinnovo differenziate, tanto del settore privato che di quello pubblico ⁽⁴⁾. Ciò non incrina però l'evidenza della tenuta complessiva del potere d'acquisto *medio* determinata dal sistema di contrattazione nazionale se si accettano le statistiche Istat a base di questo confronto: da un lato il tasso di inflazione riferito alla intera collettività nazionale e dall'altro la misura degli aumenti che per contratto o per altro dispositivo generalizzato sono riferibili alla generalità dei dipendenti.

Se dal punto di vista medio generale si tenta di scendere in un qualche maggiore dettaglio, sono necessarie alcune qualificazioni per verificare la possibile presenza di differenze tra una categoria e l'altra.

Contratti rinnovati e contratti non rinnovati

Per far ciò è necessario in primo luogo tenere esplicitamente presenti i differenti gradi di rinnovo dei contratti collettivi, perché è ovvio che una categoria o un comparto con il contratto rinnovato presenta livelli di crescita diversi da uno in attesa di rinnovo. ⁽⁵⁾ A questo proposito il primo trimestre 2005 offre indicazioni, come vedremo, immediatamente leggibili.

⁽¹⁾ Si ringraziano Franco Causarano e Ubaldo Capparoni per aver predisposto, nell'ambito dell'unità operativa Istat che elabora i numeri indice delle retribuzioni contrattuali, gli indicatori di base utilizzati per le elaborazioni.

⁽²⁾ Comunicato stampa del 2 maggio 2005 (www.istat.it/Lavoro/index.htm).

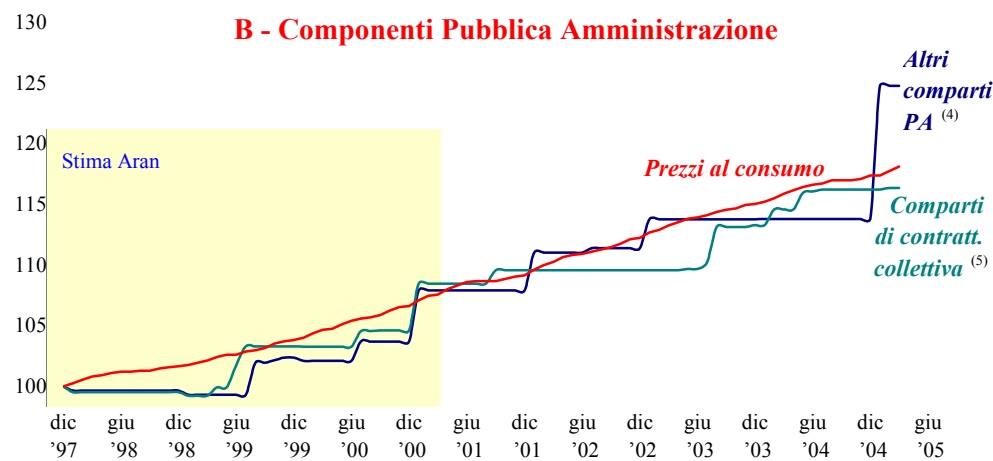
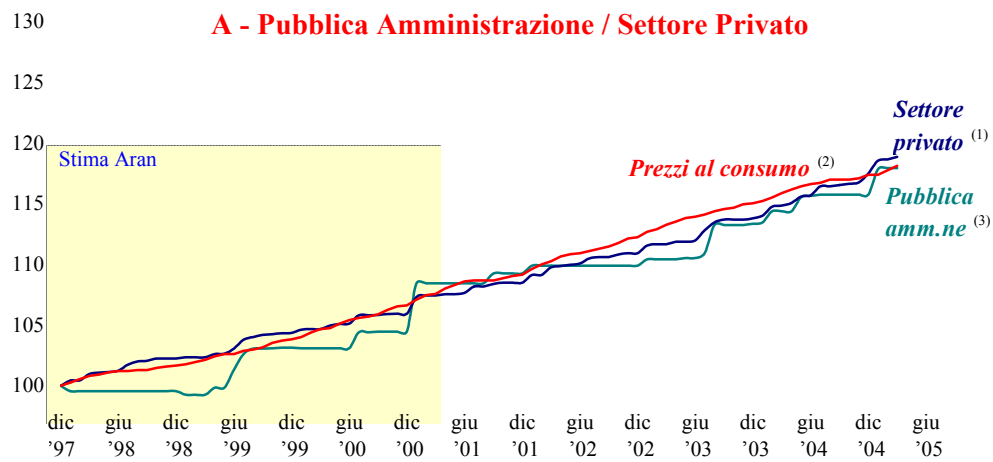
⁽³⁾ Questa affermazione può essere estesa a tutto il periodo a valle dell'accordo sul costo del lavoro del luglio 1993, come in numerose occasioni rilevato nel presente Rapporto (cfr. in particolare il Rapporto Marzo 2002, n. 3, pagg. 14-17).

⁽⁴⁾ Si ricorda che tanto il settore privato che quello pubblico che partecipano all'indice generale delle retribuzioni contrattuali elaborato dall'Istat è composto da figure con posizione non dirigenziale.

⁽⁵⁾ Questa verifica è costantemente tenuta presente nel comunicato stampa Istat, nella sezione che quantifica la quota di contratti scaduti. L'Istat ha recentemente approfondito questo problema anche con una attenta analisi dell'intensità del ritardo di rinnovo, misurata in mesi medi di ritardo.

Figura 1
Inflazione e retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione
(contrattualizzata e non contrattualizzata) e nel Settore Privato

Base dicembre 1997 = 100. Dati aggiornati a marzo 2005 (comunicato stampa Istat 2 maggio 2005).



(1) Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi destinabili alla vendita.
 (2) Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC).
 (3) Nuova serie Istat (al netto delle figure dirigenziali).
 (4) Personale pubblico per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran.
 (5) Personale pubblico rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

Fonte: Elaborazioni e stime Aran su dati Istat.

Se ci si limita alle sole componenti pubbliche (cfr. sez. B della figura 1), la situazione attuale è infatti molto facile da descrivere, perché il personale non contrattualizzato ha un grado di rinnovo pari al 100% (è stato appena rinnovato il biennio 2004-2005 sia delle Forze Armate che delle Forze di Polizia), mentre il personale che regola la propria contrattazione nazionale in sede Aran ha un grado di rinnovo pari a zero, in quanto tutti i comparti sono ancora in attesa di perfezionare definitivamente il rispettivo Ccnl.

Più in particolare nei primi tre mesi dell'anno si sono registrate le seguenti novità in ambito pubblico:

- a gennaio sono stati recepiti dall'Istat i DPR 301 e 302, entrambi del 5 novembre 2004, che hanno regolato rispettivamente per le Forze di Polizia e per quelle Armate il biennio economico 2004-2005;⁽⁶⁾
- nello stesso mese è scattato l'annuale aumento per i Magistrati, cioè l'ultima tranche stabilita dal Dpcm triennale che regola questa categoria;⁽⁷⁾
- infine a febbraio è stato recepito il CCNL riferito al personale contrattualizzato delle Università; questo accordo ha di fatto completato il biennio economico 2002-03 del personale contrattualizzato.⁽⁸⁾

Una particolare visibilità

La situazione contrattuale 2004-05 è quindi chiaramente disegnata: da un lato vi sono contratti pienamente rinnovati (riferiti alle circa 430 mila unità di personale non contrattualizzato censite dall'Istat), e dall'altro contratti ancora tutti da perfezionare (2,4 milioni di personale contrattualizzato). In questa particolare situazione i pochi mesi che ci separano dalla conclusione del biennio contrattuale (dicembre 2005) permettono una visibilità che raramente si presenta con riferimento alle analisi retributive del pubblico impiego, dove solitamente effetti e periodi diversi si sovrappongono anche largamente.

Il personale non contrattualizzato è appena uscito da 24 mesi di completa stasi retributiva e si prepara quindi alla lunga attesa prima del perfezionamento del prossimo contratto. Questo contesto nella *figura 1* è rappresentato da una lunga linea orizzontale, interrotta da un significativo gradino di aumento nel gennaio di quest'anno e da un presumibile andamento orizzontale per molti mesi successivi. Con riferimento a questa categoria di personale la figura, abbracciando a regime l'insieme di due tornate contrattuali quadriennali, lascia intravedere chiaramente un sorpasso di alcuni punti rispetto alla curva dell'inflazione.

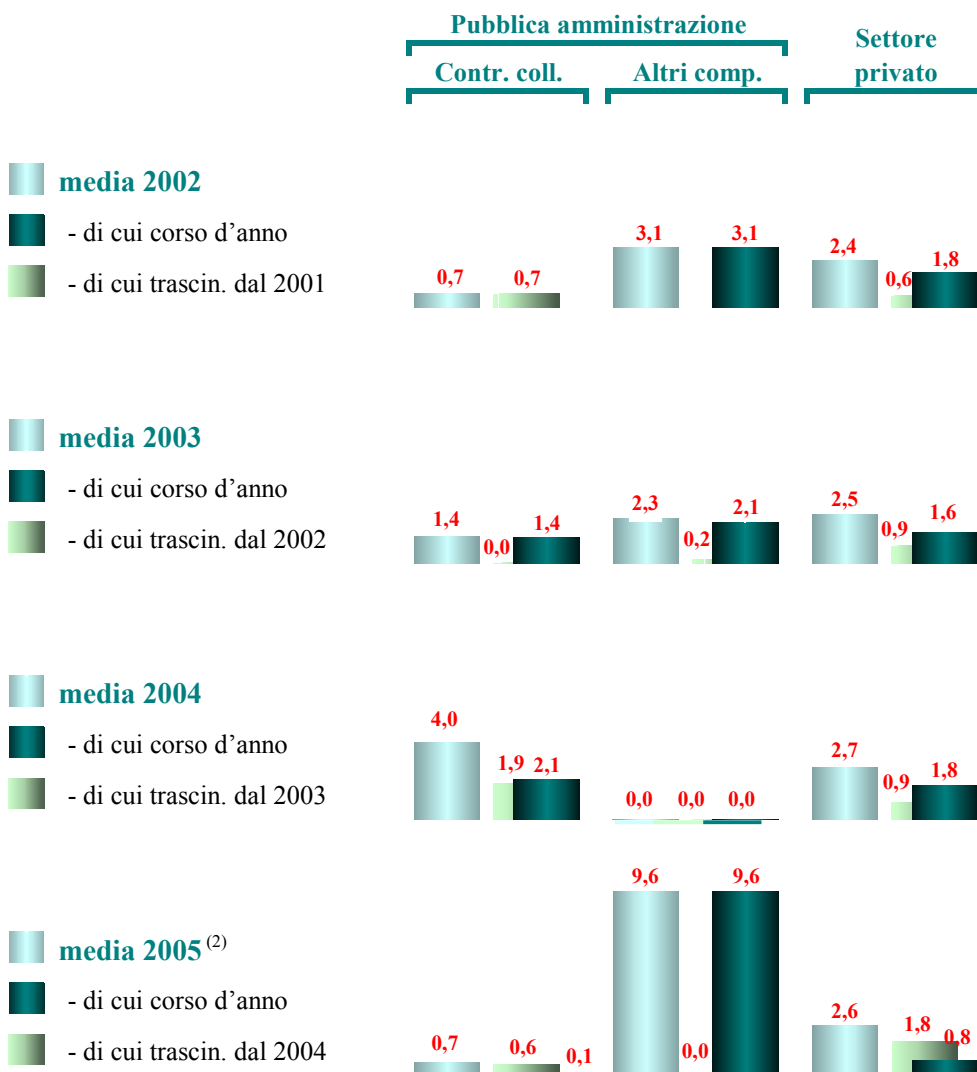
⁽⁶⁾ I due decreti prevedono una tranche di aumenti a decorrere da gennaio 2004 e la seconda da gennaio 2005. A causa del ritardo di stipula, i dipendenti coinvolti hanno realizzato nella propria busta paga tali aumenti praticamente in unica soluzione (compresi gli arretrati per il 2004) ed anche l'Istat, come noto, ha recepito nel proprio indicatore in unica soluzione gli aumenti 2004 e 2005 (anche se ha trascurato, per costruzione, la formazione di arretrati).

⁽⁷⁾ Dpcm 16 luglio 2003. Va ricordato che, per omogeneità con il settore privato, il personale pubblico dirigente (sia contrattualizzato che non) non partecipa all'indice della Pubblica amministrazione esposto nel comunicato stampa Istat e di conseguenza non contribuisce a formare l'indice riferito alla intera economia. Per ogni approfondimento quantitativo relativo a questa categoria di personale si rimanda alle tavole esposte in appendice al presente Rapporto, disponibili anche in formato di foglio elettronico sul sito internet dell'Agenzia (www.aranagenzia.it).

⁽⁸⁾ L'accordo, del 27 gennaio 2005, è riferito nella base di calcolo Istat a circa 55 mila unità di personale e ha determinato un innalzamento dello 0,1% rispetto a gennaio 2005 dell'indice generale della Pubblica amministrazione. È ancora in attesa di rinnovo il biennio economico 2002-03 del contratto della Ricerca. Questo elevato ritardo per le specifiche categorie interessate al rinnovo non modifica però il grafico esposto nella sezione inferiore della figura 1 a causa della esiguità dei dipendenti coinvolti: meno di 10 mila rispetto ai quasi 2,7 milioni rappresentati nei quattro comparti più numerosi (Scuola, Sanità, Autonomie territoriali, Ministeri).

Figura 2
Retribuzioni contrattuali: trascinamento e corso d'anno nella Pubblica Amministrazione e nel Settore privato⁽¹⁾

Anni 2002-2005. Aggiornamento comunicato stampa Istat marzo 2005.



⁽¹⁾ Stima Aran su dati Istat.

⁽²⁾ Valori acquisiti.

La figura 2 consente di quantificare gli ultimi incrementi riportando, come di consueto, la crescita media annuale delle retribuzioni e distinguendo fra effetti di trascinamento dall'anno precedente ed effetti dell'attività contrattuale perfezionata in corso d'anno. L'ultimo anno esposto, cioè il 2005, è valutato in termini di valori *acquisiti*. Questa misura registra la crescita dell'anno accumulata sino all'ultimo mese noto, cioè marzo 2005, cui si somma l'eredità del trascinamento derivante dal 2004, oramai definita con certezza.

È importante esplicitare questa caratteristica, per ricordare che ogni ulteriore contratto che verrà recepito tra aprile e dicembre modificherà in aumento i valori esposti.

Tornando al personale non Aran, la *figura 2* espone chiaramente i valori delle due tranches dell'accordo riferito al biennio 2002-2003 (rispettivamente pari al 3,1 ed al 2,3%), la crescita zero nel 2004 determinata dal ritardo della stipula dell'accordo successivo ed infine il 9,6% del 2005, determinato a sua volta come somma delle tranches 2004 e 2005 dell'accordo riferito a tale biennio economico, reso esecutivo con i Dpr dello scorso novembre. È interessante notare come, per la particolare costruzione della figura, l'importo del 9,6% è destinato a rimanere tale sino alla fine dell'anno.

Il settore privato

La *figura 2* evidenzia la maggiore costanza nel tempo del settore privato, cioè del complesso di agricoltura, industria in senso stretto, edilizia e servizi destinabili alla vendita. Questo indicatore si attesta nel triennio 2002-04 su crescite medie non distanti dal 2,5% annuo. L'evidenza che già a marzo 2005 si sia determinato un acquisito del 2,6% (1,8% di trascinamento dal 2004 + 0,8% determinato dai contratti siglati in corso d'anno) fa ipotizzare una qualche accelerazione rispetto al passato, perché ogni contratto che verrà perfezionato nei nove mesi che mancano alla fine dell'anno si aggiungerà al valore indicato nella figura.

Il personale contrattualizzato

Come si colloca in questo contesto generale il personale non dirigente regolato dai contratti siglati in sede Aran? Si è già avuto modo di notare che, al momento in cui sono scritte queste note (maggio 2005), nessun comparto ha ancora rinnovato il biennio economico 2004-05 e che questa è la chiave principale da tenere presente per leggere gli andamenti esposti.

Ripercorrendo l'analisi sin qui operata, la seconda parte della *figura 1*, in basso, conferma una buona *tenuta* nei confronti dell'inflazione effettiva: la linea delle retribuzioni contrattuali si colloca poco al di sotto di quella dell'inflazione, in presenza di un biennio economico ancora tutto da stipulare. La *figura 2* restituisce alcune evidenze che vale la pena rapidamente di ricapitolare:

- un 2002 che cresce dello 0,7% per effetto unicamente di un trascinamento determinato dalla sigla del Ccnl Sanità 2000-01 siglato il 30 settembre dell'anno prima;
- un 2003 che registra un +1,4% di incremento, tutto riferito a contratti siglati nel corso di quell'anno e più precisamente il Ccnl 13 maggio 2003 del personale amministrativo delle Università (ancora riferito al biennio

- 2000-01, che contribuisce per lo 0,1%) ed il restante +1,3% determinato dai primi tre grandi contratti della tornata 2002-03 e cioè Ministeri (siglato il 12 giugno), Scuola (24 luglio) ed Enti Pubblici non economici (9 ottobre);
- un 2004 caratterizzato da un trascinamento dei tre contratti appena citati che ha inciso per l'1,9% ed il restante 2,1% determinato dai contratti, sempre riferiti al biennio economici 2002-03, delle Autonomie territoriali (siglato il 22 gennaio), della Sanità (19 aprile) e della Presidenza del Consiglio e delle Agenzie Fiscali (rispettivamente il 17 ed il 28 maggio);
 - infine il 2005 che vede a febbraio il già ricordato Ccnl del comparto Università (+0,1%), ancora riferito al 2002-03, cui si somma un trascinamento dello 0,6% determinato dalla sigla in corso d'anno dei quattro contratti citati al punto precedente.

Per ricapitolare, tutti gli incrementi evidenziati nella figura, ad esclusione dello 0,7 di trascinamento per il 2002 e di uno 0,1% del 2003, riflettono il biennio economico 2002-03, per un incremento medio complessivo pari al 6%, cifra questa non molto distante rispetto a quella citata nel pezzo di apertura del Rapporto (5,66%).⁽⁹⁾

⁽⁹⁾ L'incremento esposto è al lordo delle risorse aggiuntive previste per il comparto della Scuola dall'art. 16 c. 3 della legge 488/2001 (legge finanziaria per il 2002).

4. Appendice

Appendice 1a

Retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione ⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2005. = stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	103,8	105,2	105,7	108,6	112,8	3,8	0,6	0,5	0,1	1,8
feb.	103,8	105,2	105,7	109,5	112,9	0	0	0	0,8	0,1
mar.	103,8	105,2	105,7	109,5	112,9	0	0	0	0	0
apr.	103,8	105,2	105,7	109,5		0	0	0	0	
mag.	103,8	105,2	105,8	110,6		0	0	0,1	1,0	
giu.	103,8	105,2	105,8	110,7		0	0	0	0,1	
lug.	103,8	105,2	106,2	110,8		0	0	0,4	0,1	
ago.	103,8	105,2	108,4	110,8		0	0	2,1	0	
set.	104,6	105,2	108,4	110,8		0,8	0	0	0	
ott.	104,6	105,2	108,4	110,8		0	0	0	0	
nov.	104,6	105,2	108,4	110,8		0	0	0	0	
dic.	104,6	105,2	108,5	110,8		0	0	0,1	0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	5,2	1,3	0,5	2,7	3,9	2,4	4,4	1,0	1,8	3,3
feb.	5,2	1,3	0,5	3,6	3,1	2,6	4,1	0,9	2,1	3,2
mar.	5,2	1,3	0,5	3,6	3,1	2,7	3,8	0,9	2,3	3,2
apr.	5,2	1,3	0,5	3,6		2,8	3,5	0,8	2,6	
mag.	5,2	1,3	0,6	4,5		3,0	3,1	0,7	2,9	
giu.	5,2	1,3	0,6	4,6		3,3	2,8	0,7	3,2	
lug.	3,8	1,3	1,0	4,3		3,5	2,6	0,6	3,5	
ago.	3,9	1,3	3,0	2,2		3,7	2,4	0,8	3,5	
set.	4,6	0,6	3,0	2,2		3,9	2,1	1,0	3,4	
ott.	4,6	0,6	3,0	2,2		4,2	1,7	1,2	3,3	
nov.	4,6	0,6	3,0	2,2		4,5	1,4	1,4	3,2	
dic.	4,6	0,6	3,1	2,1		4,8	1,1	1,6	3,2	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	104,1	105,2	106,9	110,3	112,9
b. Variazione % su anno precedente	4,8	1,1	1,6	3,2	2,3
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,7	0,5	0	1,5	0,5
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	4,1	0,6	1,6	1,7	1,8

⁽¹⁾ Si tratta di 2.825.681 unità di personale non dirigente al 31.12.2000 (paniere nuova base Istat).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

Fonte: Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

Appendice 1b
Retribuzioni contrattuali nei comparti di contrattazione collettiva ⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

 Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2005. = stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	103,7	104,7	104,7	108,3	111,1	3,7	0	0	0	0
feb.	103,7	104,7	104,7	109,5	111,2	0	0	0	1,1	0,1
mar.	103,7	104,7	104,7	109,5	111,2	0	0	0	0	0
apr.	103,7	104,7	104,7	109,5		0	0	0	0	
mag.	103,7	104,7	104,8	110,9		0	0	0,1	1,2	
giu.	103,7	104,7	104,8	110,9		0	0	0	0,1	
lug.	103,7	104,7	105,4	111,1		0	0	0,5	0,2	
ago.	103,7	104,7	108,1	111,1		0	0	2,6	0	
set.	104,7	104,7	108,1	111,1		1,0	0	0	0	
ott.	104,7	104,7	108,1	111,1		0	0	0	0	
nov.	104,7	104,7	108,1	111,1		0	0	0	0	
dic.	104,7	104,7	108,3	111,1		0	0	0,1	0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	5,0	1,0	0	3,4	2,6	2,4	4,4	0,6	1,7	3,9
feb.	5,0	1,0	0	4,6	1,6	2,5	4,0	0,5	2,1	3,6
mar.	5,0	1,0	0	4,6	1,6	2,6	3,7	0,4	2,5	3,4
apr.	5,0	1,0	0	4,6		2,7	3,3	0,3	2,9	
mag.	5,0	1,0	0,1	5,7		2,9	3,0	0,3	3,3	
giu.	5,0	1,0	0,1	5,8		3,1	2,7	0,2	3,8	
lug.	3,7	1,0	0,6	5,4		3,3	2,5	0,2	4,2	
ago.	3,7	1,0	3,2	2,7		3,6	2,2	0,3	4,2	
set.	4,7	0	3,2	2,7		3,8	1,8	0,6	4,1	
ott.	4,7	0	3,2	2,7		4,1	1,5	0,9	4,1	
nov.	4,7	0	3,2	2,7		4,4	1,1	1,1	4,0	
dic.	4,7	0	3,4	2,6		4,7	0,7	1,4	4,0	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	104,0	104,7	106,2	110,4	111,2
b. Variazione % su anno precedente	4,7	0,7	1,4	4,0	0,7
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,7	0,7	0	1,9	0,6
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	4,0	0	1,4	2,1	0,1

⁽¹⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato per la parte datoriale dall'Aran (2.394.332 unità al 31.12.2000, paniere nuova base Istat).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

Fonte: Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

Appendice 1c
Retribuzioni contrattuali negli altri comparti pubblici⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

 Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2005. = stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	104,1	107,1	109,7	109,7	120,3	4,1	2,9	2,1	0	9,6
feb.	104,1	107,1	109,7	109,7	120,3	0	0	0	0	0
mar.	104,1	107,1	109,7	109,7	120,3	0	0	0	0	0
apr.	104,1	107,1	109,7	109,7		0	0	0	0	
mag.	104,1	107,1	109,7	109,7		0	0	0	0	
giu.	104,1	107,1	109,7	109,7		0	0	0	0	
lug.	104,1	107,4	109,7	109,7		0	0,3	0	0	
ago.	104,1	107,4	109,7	109,7		0	0	0	0	
set.	104,1	107,4	109,7	109,7		0	0	0	0	
ott.	104,1	107,4	109,7	109,7		0	0	0	0	
nov.	104,1	107,4	109,7	109,7		0	0	0	0	
dic.	104,1	107,4	109,7	109,7		0	0	0	0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	5,7	2,9	2,5	0	9,6	2,6	4,6	3,0	2,1	0,8
feb.	5,7	2,9	2,5	0	9,6	2,9	4,4	3,0	1,9	1,6
mar.	5,7	2,9	2,5	0	9,6	3,1	4,2	2,9	1,7	2,4
apr.	5,7	2,9	2,5	0		3,4	3,9	2,9	1,5	
mag.	5,7	2,9	2,5	0		3,6	3,7	2,9	1,3	
giu.	5,7	2,9	2,5	0		3,8	3,5	2,8	1,1	
lug.	4,1	3,2	2,1	0		3,8	3,4	2,7	0,9	
ago.	4,1	3,2	2,1	0		4,0	3,3	2,6	0,7	
set.	4,1	3,2	2,1	0		4,2	3,3	2,6	0,5	
ott.	4,1	3,2	2,1	0		4,4	3,2	2,5	0,4	
nov.	4,1	3,2	2,1	0		4,6	3,1	2,4	0,2	
dic.	4,1	3,2	2,1	0		4,9	3,1	2,3	0	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	104,1	107,3	109,7	109,7	120,3
b. Variazione % su anno precedente	4,9	3,1	2,3	0	9,6
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,8	0	0,2	0	0
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	4,1	3,1	2,1	0	9,6

⁽¹⁾ Personale non dirigente delle Forze armate e dell'ordine ad esclusione di personale di leva ed allievi (431.349 unità al 31.12.2000, paniere nuova base Istat).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

Fonte: Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

Appendice 1d

Retribuzioni contrattuali nel Settore Privato ⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2005. = stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	100,5	102,3	105,2	107,3	111,6	0,5	0,6	0,7	0,2	0,5
feb.	100,6	102,3	105,3	107,8	111,6	0,1	0	0,1	0,5	0
mar.	100,6	103,0	105,3	108,0	111,9	0	0,7	0	0,1	0,3
apr.	100,8	103,3	105,5	108,3		0,1	0,2	0,2	0,3	
mag.	100,8	103,3	105,6	108,5		0	0	0,1	0,2	
giu.	100,9	103,5	105,7	108,6		0,1	0,2	0,1	0,1	
lug.	101,5	104,0	106,6	109,5		0,7	0,5	0,8	0,8	
ago.	101,5	104,1	106,7	109,5		0	0,1	0,1	0	
set.	101,5	104,2	106,9	109,7		0	0,1	0,2	0,1	
ott.	101,6	104,4	106,9	109,9		0	0,2	0	0,2	
nov.	101,7	104,5	107,0	110,0		0,1	0	0	0,1	
dic.	101,7	104,5	107,1	111,0		0	0	0,1	0,9	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	1,8	1,8	2,8	2,0	3,9	1,8	1,7	2,5	2,4	2,9
feb.	1,8	1,7	2,9	2,4	3,5	1,8	1,7	2,6	2,3	3,0
mar.	1,8	2,4	2,2	2,5	3,7	1,8	1,7	2,6	2,4	3,1
apr.	1,6	2,5	2,1	2,6		1,8	1,8	2,6	2,4	
mag.	1,4	2,5	2,2	2,8		1,7	1,9	2,5	2,5	
giu.	1,4	2,6	2,1	2,8		1,7	2,0	2,5	2,5	
lug.	1,7	2,4	2,5	2,8		1,7	2,0	2,5	2,5	
ago.	1,7	2,5	2,5	2,7		1,7	2,1	2,5	2,5	
set.	1,7	2,6	2,6	2,6		1,7	2,2	2,5	2,5	
ott.	1,6	2,8	2,4	2,7		1,7	2,3	2,5	2,6	
nov.	1,7	2,7	2,4	2,8		1,7	2,3	2,5	2,6	
dic.	1,7	2,7	2,5	3,7		1,6	2,4	2,5	2,7	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	101,1	103,6	106,1	109,0	111,8
b. Variazione % su anno precedente	1,6	2,4	2,5	2,7	2,6
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,5	0,6	0,9	0,9	1,8
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	1,1	1,8	1,6	1,8	0,8

⁽¹⁾ Media ponderata di agricoltura, industria e servizi destinabili alla vendita. Si tratta di 9.428.360 unità di personale non dirigente al 31.12.2000 (paniere nuova base Istat).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

Fonte: Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

Appendice 1e
Retribuzioni contrattuali complesso PA (dirigenti e non dirigenti)⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

 Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2005. = stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	103,5	105,1	105,5	108,1	111,8	3,5	0,7	0,3	0,1	1,5
feb.	103,5	105,1	105,5	108,9	111,9	0	0	0	0,8	0,1
mar.	103,5	105,1	105,5	109,0	111,9	0	0	0	0,1	0
apr.	103,5	105,1	105,5	109,0		0	0	0	0	
mag.	103,5	105,1	105,5	109,9		0	0	0,1	0,8	
giu.	103,5	105,1	105,5	109,9		0	0	0	0	
lug.	103,6	105,1	105,9	110,1		0,1	0,1	0,3	0,2	
ago.	103,6	105,1	107,9	110,1		0	0	1,9	0	
set.	104,4	105,1	107,9	110,1		0,8	0	0	0	
ott.	104,4	105,1	107,9	110,1		0	0	0,1	0	
nov.	104,4	105,1	107,9	110,1		0	0	0	0	
dic.	104,4	105,1	108,0	110,1		0	0	0,1	0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	6,7	1,5	0,4	2,5	3,4	3,2	5,0	1,1	1,6	3,0
feb.	6,7	1,5	0,4	3,3	2,7	3,5	4,5	1,0	1,8	2,9
mar.	6,7	1,5	0,4	3,3	2,7	3,8	4,1	0,9	2,0	2,9
apr.	6,7	1,5	0,4	3,3		4,1	3,6	0,9	2,3	
mag.	6,7	1,5	0,4	4,1		4,4	3,2	0,8	2,6	
giu.	6,7	1,5	0,4	4,2		4,9	2,8	0,7	2,9	
lug.	3,7	1,5	0,7	4,0		4,9	2,6	0,6	3,2	
ago.	3,7	1,5	2,6	2,1		4,9	2,4	0,7	3,1	
set.	4,4	0,7	2,6	2,1		5,1	2,1	0,9	3,1	
ott.	4,4	0,7	2,7	2,0		5,2	1,8	1,0	3,0	
nov.	4,4	0,7	2,7	2,0		5,3	1,5	1,2	3,0	
dic.	4,4	0,7	2,8	1,9		5,4	1,2	1,4	2,9	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	103,8	105,1	106,5	109,6	111,9
b. Variazione % su anno precedente					
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	1,5	0,5	0	1,4	0,4
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	3,9	0,7	1,4	1,5	1,7

⁽¹⁾ Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della PA diffuso con il comunicato stampa Istat e degli indici della dirigenza pubblica contrattualizzata e della restante dirigenza pubblica (stima Aran).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

Fonte: Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

Appendice 1f
Retribuzioni contrattuali dirigenza pubblica contrattualizzata⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

 Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2005. = stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	102,1	103,1	103,1	103,1	103,6	2,1	0	0	0	0
feb.	102,1	103,1	103,1	103,1	103,6	0	0	0	0	0
mar.	102,1	103,1	103,1	103,6	103,6	0	0	0	0,4	0
apr.	102,1	103,1	103,1	103,6		0	0	0	0	
mag.	102,1	103,1	103,1	103,6		0	0	0	0	
giu.	102,1	103,1	103,1	103,6		0	0	0	0	
lug.	102,5	103,1	103,1	103,6		0,4	0	0	0	
ago.	102,5	103,1	103,1	103,6		0	0	0	0	
set.	103,1	103,1	103,1	103,6		0,6	0	0	0	
ott.	103,1	103,1	103,1	103,6		0	0	0	0	
nov.	103,1	103,1	103,1	103,6		0	0	0	0	
dic.	103,1	103,1	103,1	103,6		0	0	0	0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	19,3	1,0	0	0	0,4	9,8	8,9	0,5	0	0,4
feb.	19,3	1,0	0	0	0,4	11,4	7,5	0,4	0	0,4
mar.	19,3	1,0	0	0,4	0	13,0	6,0	0,4	0	0,4
apr.	19,3	1,0	0	0,4		14,6	4,7	0,3	0,1	
mag.	19,3	1,0	0	0,4		16,2	3,3	0,2	0,1	
giu.	19,3	1,0	0	0,4		17,8	2,0	0,1	0,1	
lug.	2,5	0,6	0	0,4		16,5	1,8	0	0,2	
ago.	2,5	0,6	0	0,4		15,1	1,7	0	0,2	
set.	3,1	0	0	0,4		13,9	1,4	0	0,2	
ott.	3,1	0	0	0,4		12,7	1,1	0	0,3	
nov.	3,1	0	0	0,4		11,6	0,9	0	0,3	
dic.	3,1	0	0	0,4		10,5	0,6	0	0,4	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	102,5	103,1	103,1	103,5	103,6
b. Variazione % su anno precedente	10,5	0,6	0	0,4	0,1
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	7,8	0,6	0	0	0,1
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	2,7	0	0	0,4	0

⁽¹⁾ Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della dirigenza Aree I, II, III, IV e V (stima Aran).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

Fonte: Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

Appendice 1g
Retribuzioni contrattuali restante dirigenza pubblica⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

 Aggiornamento: comunicato stampa marzo 2005. = stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	103,6	107,8	107,8	112,7	114,9	3,6	4,1	0	1,2	0,8
feb.	103,6	107,8	107,8	112,7	114,9	0	0	0	0	0
mar.	103,6	107,8	107,8	112,7	114,9	0	0	0	0	0
apr.	103,6	107,8	107,8	112,7		0	0	0	0	
mag.	103,6	107,8	107,8	112,7		0	0	0	0	
giu.	103,6	107,8	107,8	112,7		0	0	0	0	
lug.	103,6	107,8	107,8	114,0		0	0	0	1,1	
ago.	103,6	107,8	110,2	114,0		0	0	2,2	0	
set.	103,6	107,8	110,2	114,0		0	0	0	0	
ott.	103,6	107,8	111,4	114,0		0	0	1,1	0	
nov.	103,6	107,8	111,4	114,0		0	0	0	0	
dic.	103,6	107,8	111,4	114,0		0	0	0	0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
gen.	6,1	4,1	0	4,6	1,9	2,4	5,0	3,7	1,6	3,7
feb.	6,1	4,1	0	4,6	1,9	2,8	4,8	3,4	2,0	3,4
mar.	6,1	4,1	0	4,6	1,9	3,2	4,6	3,0	2,3	3,2
apr.	6,1	4,1	0	4,6		3,6	4,4	2,7	2,7	
mag.	6,1	4,1	0	4,6		4,0	4,3	2,3	3,1	
giu.	6,1	4,1	0	4,6		4,4	4,1	2,0	3,5	
lug.	6,1	4,1	0	5,7		4,8	3,9	1,7	4,0	
ago.	4,4	4,1	2,2	3,5		5,0	3,9	1,5	4,1	
set.	3,6	4,1	2,2	3,5		5,0	4,0	1,4	4,2	
ott.	3,6	4,1	3,3	2,3		5,1	4,0	1,3	4,1	
nov.	3,6	4,1	3,3	2,3		5,1	4,0	1,2	4,0	
dic.	3,6	4,1	3,3	2,3		5,1	4,1	1,2	3,9	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2001	2002	2003	2004	2005
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	103,6	107,8	109,1	113,4	114,9
b. Variazione % su anno precedente	5,1	4,1	1,2	3,9	1,3
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	1,5	0	0	2,1	0,5
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	3,6	4,1	1,2	1,8	0,8

⁽¹⁾ Media ponderata degli indici relativi a Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine (stima Aran).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

Fonte: Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).